1867

Le associazioni si ricevono in Firenze da la Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 194

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 17 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3768 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È pubblicata, ed avrà vigore nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova, la legge 25 giugno 1865, n° 2337, sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, rimanendo integri e impregiudicati i diritti precedentemente acquisiti, purchè quelli che ne godono, nel termine perentorio di tre mesi da che andrà in esecuzione la presente legge, facciano esplicita dichiarazione di volersene giovare nelle forme prescritte dall'articolo 20 della preaccennata legge 25 giugno 1865.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

Il numero 3769 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge di questo stesso giorno che estende alle provincie venete ed a quella di Mantova la legge del 25 giugno 1865, n° 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È esteso alle provincie venete e a quelle di Mantova il regolamento in esecuzione della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, approvato col Nostro decreto del dì 13 febbraio 1867, n° 3596.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.

Il numero 3788 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del dì 30 giugno 1867 che estende alle provincie venete e a quella di Mantova la legge del 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno;

Veduto il Nostro decreto del 30 giugno 1867, che estende alle stesse provincie il regolamento approvato col R. decreto del 17 febbraio 1867, n° 3596;

Sulla proposizione del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli effetti dell'articolo 24 del regolamento approvato col R. decreto del 17 febbraio 1867, n° 3596, è dichiarato di primo ordine il teatro La Fenice di Venezia, e sono dichiarati di secondo ordine il Teatro Nuovo di Padova, il Teatro Sociale di Rovigo, il Teatro Sociale di Treviso, il Teatro Sociale di Udine, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Eretennico di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE

F. De Blasiis.

Il numero 3779 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEL GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
ED IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il processo verbale in data 17 dicembre 1866, con cui la sezione temporanea del fondo per il culto di Torino ha rimesso alla Direzione generale del debito pubblico, agente a nome e per conto del Demanio in forza di speciale delegazione, titoli di rendita consolidata 5 per cento, sul debito pubblico dello Stato, per la somma di annue lire 37,390, provenienti dal patrimonio secolare soppresso, delle quali lire 10,590 sono soggette a vincolo speciale;

Visto l'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, e l'art. 52 del correlativo regolamento 21 luglio 1866, n° 3070;

Hanno determinato e determinano quanto segue:

Art. 1. È approvato il passaggio al Demanio dello Stato dei titoli di rendita sul debito pubblico, indicati nel processo verbale anzidetto, per l'annua somma di lire 37,390, con decorrenza dal 1° luglio 1866.

Art. 2. Sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato al nome dell'amministrazione del fondo per il culto un'annua rendita di lire 37,390 di consolidato 5 per cento, eguale alla rendita di cui all'art. 1. Sulla medesima saranno trasportate le stesse annotazioni del vincolo cui per lire 10,590 erano soggetti i titoli che passarono in proprietà del Demanio.

Art. 3. Per il servizio della rendita anzidetta è fatta sulla tesoreria centrale del Regno l'annua assegnazione di lire 37,390, a partire dal 1° luglio 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta degli atti ufficiali del Governo.

Dato a Firenze, addì 26 maggio 1867.

Tecchio.
Ferrara.

Il numero 3780 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
ED IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il processo verbale in data 31 dicembre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo pel culto di Napoli ha rimesso a quella direzione del debito pubblico, agente a nome e per conto del Demanio in forza di speciale delegazione, titoli di rendita consolidata 5 per cento sul debito pubblico dello Stato per la somma di annue lire 44,799, provenienti dal patrimonio *secolare* soppresso, delle quali lire 41,295 sono soggette a vincolo speciale;

Visto l'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, e l'articolo 52 del correlativo regolamento 21 luglio 1866, n° 3070;

Hanno determinato e determinano quanto segue:

Art. 1. È approvato il passaggio al Demanio dei titoli sul debito pubblico indicati nel processo verbale anzidetto, per l'annua rendita di lire 44,799, con decorrenza dal 1° luglio 1866

Art. 2. Sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato al nome dell'amministrazione del fondo pel culto un'annua rendita di lire 44,795, consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1866, corrispondente alla rendita di cui all'articolo 1, e meno la frazione di lire quattro, che non potendosi inscrivere in forza dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1861, n° 174, sarà abbuonata all'amministrazione del fondo per il culto, ed aggiunta alla iscrizione di rendita da eseguirsi pel passaggio al Demanio di altri beni di corporazioni religiose soppresse.

Art. 3. Sui titoli da rilasciarsi per l'anzidetta rendita di lire 44,795 saranno trasportate le stesse annotazioni del vincolo cui per lire 41,295 erano soggetti i titoli che passarono in proprietà del Demanio.

Art. 4. Per il servizio della rendita anzidetta è fatta sulla tesoreria centrale del Regno l'annua assegnazione di lire 44,795 a partire dal 1° luglio 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze, addì 26 maggio 1867.

Tecchio.
Ferrara

Il numero 3781 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
ED IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il processo verbale in data 21 del mese di dicembre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo per il culto di Torino ha rimesso a quella Direzione generale del Debito pubblico, agente a nome e per conto del demanio, in forza di speciale delegazione, titoli di rendita consolidato 5 per cento sul Debito pubblico dello Stato per la somma di lire annue 13,180 82, proveniente dal patrimonio regolare soppresso, delle quali L. 1,978 34 sono soggette a vincolo speciale;

Visto l'art. 11 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, e l'art. 52 del regolamento correlativo 21 luglio 1866, n° 3070;

Hanno determinato e determinano quanto segue:

Art. 1. È approvato il passaggio al demanio dei titoli di rendita sul Debito pubblico indicati nel processo verbale anzidetto per l'annua somma di lire 13,180 82 con decorrenza dal 1° luglio 1866.

Art. 2. Sarà inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato, al nome dell'amministrazione del fondo per il culto un'annua rendita di lire 12,520, consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1866, corrispondente alla rendita di cui all'art. 1, sotto deduzione del 5 per cento per spese di amministrazione, e meno la frazione di lire 1 78 che non potendosi inscrivere in forza dell'art. 8 della legge 4 agosto 1861, n° 174, sarà abbuonata all'amministrazione del fondo per il culto ed aggiunta alle iscrizioni di rendita, da eseguirsi pel passaggio al demanio dello Stato di altri beni di case religiose soppresse.

Art. 3. Sui titoli da rilasciarsi per l'anzidetta rendita di lire 12,520 saranno trasportate le stesse annotazioni del vincolo cui per L. 1,978 34 erano soggetti i titoli che passarono in proprietà del demanio.

Art. 4. Per il servizio della rendita di cui all'art. 2 è fatta l'annua assegnazione sulla tesoreria centrale del Regno, per la somma di lire 12,520, a partire dal 1° luglio 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze, addì 26 maggio 1867.

Tecchio.
Ferrara.

Per R. decreto del 10 luglio corrente, emanato sopra proposta del ministro dell'interno, Polizzi Vincenzo, applicato di prima classe nel personale dell'amministrazione provinciale, a Caltanissetta, è stato collocato a riposo.

Per decreti Reali e ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti reali del 20 giugno 1867:

Carletta Giovanni, vicecancelliere nella pretura di Bormio, tramutato a Gorgonzola;

Mandrelli Luigi, id. di Macerata Feltria, id. di Castiglione del Lago;

Di Ciò Diego, cancelliere della pretura di Capestrano, id. di Castel di Sangro;

Colaneri Luigi Napoleone, id. di Castel di Sangro, id. di Capestrano;

Giorgetti Angelo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucera, nominato vicecancelliere effettivo al tribunale medesimo;

Pesetti Nicola, id. di Livorno, nominato vicecancelliere alla 2ª pretura di Livorno;

Bertagna Antonio, id. di Lucca, id. di Pescia;

Lazzarini Roberto, id. di Arezzo, id. alla pretura 3ª di Livorno;

Regalia Ettore, straordinario presso il Ministero di grazia e giustizia, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Livorno;

Molinario Giuseppe, id. id., id. di Arezzo;

Con decreti Reali del 30 giugno 1867:

Fanelli Antonio, vicecancelliere della pretura di Cascina, nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di Lucca;

Spadini Tito, già copista al tribunale di Pisa, ora applicato alla cancelleria della pretura di Lari, nominato vicecancelliere della pretura di Cascina;

Lippi Leandro, vicecancelliere reggente il posto di cancelliere nella pretura di Santa Fiora, nominato a sua dimanda vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucca;

De Masellis Luigi, cancelliere della pretura di Forlì del Sannio, tramutato a Capracotta;

Capolazza Francesco, id. di Capracotta, id. di Forlì del Sannio;

Gricco Antonio, cancelliere di pretura, collocato a riposo con decreto 10 ottobre 1866, richiamato in attività di servizio e destinato alla pretura di Badolato;

Barra notaio Antonio, cancelliere della pretura di Cavallermaggiore, tramutato nella stessa qualità a quella di Costigliole di Saluzzo;

Charle notaio Michele, vicecancelliere del tribunale di Torino, nominato cancelliere della pretura di Cavallermaggiore;

Gerboro notaio Ferdinando, vicecancelliere nella pretura di Aosta, id. di Centallo;

Guerriero Nicola, cancelliere della pretura di Baronissi, tramutato a quella di San Severino Mercato;

Piscopo Francesco, id. di Campagna, id. di Baronissi;

Gargiulo Giuseppe, id. di Positano, id. di Campagna;

Vacca Giacomo, id. di Polla, id. di Positano;

Antico Alessandro, vicecancelliere della pretura di Amalfi, tramutato a quella di Buccino, nuovamente nominato vicecancelliere di pretura e destinato nella stessa pretura di Buccino;

Paresce Pantaleo, id. del tribunale di Trani, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Trani;

Mauro Onofrio, id. di Messina, ricollocato in pianta.

Buffetti Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Chiavari, dispensato dall'impiego in seguito a sua domanda;

Alberti-Basa Bartolomeo, vice cancelliere del tribunale di Bergamo, ricollocato in pianta presso lo stesso tribunale di Bergamo.

Con decreti ministeriali del 17, 18, 19, 21 e 22 giugno 1867:

Tagliareni Michele, vice cancelliere alla pretura di Favara, sospeso dalla carica;

Mirabelli Rodolfo, commesso al tribunale di Napoli, dispensato dal servizio a sua domanda;

Meli Tommaso, cancelliere della pretura di Bisaquino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Salamone Francesco, vice cancelliere della pretura di Aragona, id. id;

Jossa Leandro, portiere alla Regia procura presso il tribunale di Napoli, destituito dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri dopo la comunicazione dei decreti di nomina dei nuovi senatori commendatori Conforti Raffaele, Caccia Gregorio e Vegezzi Saverio, e la partecipazione della morte del senatore Mosca si sono discussi ed adottati i seguenti progetti di legge:

1° Trasformazione di armi portatili.

2° Riparto delle sovraimposte provinciali e comunali.

3° Pubblicazione nelle provincie venete e di Mantova della legge sulle Opere pie.

Si è proceduto in seguito alla relazione di alcune petizioni.

Il ministro dei lavori pubblici a nome proprio ed a quello dei suoi colleghi dell'interno, e dell'agricoltura, industria e commercio presentò tre disegni di legge già votati dalla Camera dei deputati:

1° Costruzione di opere al porto Corsini di Ravenna.

2° Concessione della naturalità italiana al cavaliere Evelino Waddington.

3° Costituzione del Banco di Sicilia.

Si è infine constatato per mezzo di appello nominale che il Senato non si trovava più in numero per votare le leggi discusse, e risultarono assenti senza legittimo congedo i senatori:

Acquaviva, Ambrosetti, Arezzo, Audiffredi, Bartolommei, Bellavitis, Beretta, Besana, Bolmida, Di Sartirana, Brioschi, Cambray-Digny, Camerata Scovazzo, Camozzi, Carlotti, Catalano Gonzaga, Cataldi, Caveri, Colonna A., Colonna Gioachino, D'Afflitto, Dalla Valle, De Ferrari Raffaele, De Gori, De Gregorio, Del Giudice, Della Bruca, De Monte, Di Negro, Di S. Giuliano, Di Sortino, Doria, Farina, Filingeri Colonna, Florio, Fondi, Fontanelli, Gagliardi, Gallone, Galvagno, Genoino, Ghiglini, Giordano, Gozzadini, Gravina, Guevara, Imbriani, Irelli, Laconi, Lambruschini, Lauri, Leopardi, Linati, Longo, Loschiavo, Lovera, Marliani, Melodia, Michiel, Monti, Nappi, Natoli, Notta, Oldofredi, Oneto, Pallavicini I., Pallavicino-Mossi, Pallavicino-Trivulzio, Paternò, Piazzoni, Pizzardi, Prinetti, Regis, Ricci, Robecchi, Roncalli Vincenzo, Saluzzo, San Cataldo, San Martino, Saracco, Savi, Scovazzo, Simonetti, Spada, Strongoli, Tanari, Tommasi, Torremuzza, Vercillo, Vesme.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera ieri tenne due sedute.

Nella prima, convalidata che ebbe l'elezione del signor Crotti Edoardo a deputato del collegio di Verrès, continuò la discussione dello schema di legge concernente la liquidazione dell'asse ecclesiastico; e dopo di avere udito il relatore Ferraris riassumere la discussione generale, e ritirati che furono i diversi ordini del giorno e contro-progetti che erano stati proposti, passò a trattare dell'art. 1° del quale ragionò il deputato Toscanelli.

Nella seconda seduta il deputato Fenzi svolse i motivi di una proposizione di legge presentata da lui e dal deputato Bellino Bellini per autorizzare la fusione della Banca Toscana colla Banca Nazionale, che diede argomento a discussione a cui presero parte i deputati Minervini, La Porta, Servadio, Lanza, Lazzaro, il presidente del Consiglio e i due proponenti.

Standosi per deliberare sopra di essa si fece notare che la Camera non era più in numero.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nei collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1867.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nei collegi militari d'istruzione secondaria in Milano e Napoli avranno luogo verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del collegio militare a cui intende presentarsi non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole essere pure indicato il collegio a cui il giovane desidera essere ammesso di preferenza; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa, catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante del dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del collegio, al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel collegio entro 5 giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, ed ad ogni modo, trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei collegi militari d'istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue lire 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio la somma di lire 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al concorso negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al concorso negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*; già stabilite nel soppresso collegio militare in Parma, al quale, a norma del R. decreto 13 novembre 1864, fu sostituito il collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammis-

sione annuale che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei collegi militari i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal n° I, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nei collegi militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di regia fondazione nei Convitti nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti nazionali delle antiche provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi RR. decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, e per quelli instituiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo col decreto Reale 18 giugno 1863, n° DCCLXXXVI, si apriranno il 19 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno in appresso designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

Sono vacanti nei Convitti nazionali delle antiche provincie dodici posti gratuiti, e dieci nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo, ripartiti nella conformità seguente:

	Posti gratuiti pei corsi secondari classici	pei corsi tecnici
Nel Convitto naz. di Torino	3	2
» di Novara	1	2
» di Voghera	1	0
» di Sassari	1	1
» di Cagliari	1	0
» di Palermo	5	5

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859, inserto al n° 3349 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor presidente del Consiglio scolastico della provincia fra tutto il dì 31 luglio prossimo:

1° Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri Convitti nazionali;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° La carta d'ammissione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, dalla quale dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed, in caso affermativo, quale esito questo abbia avuto;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora e dal presidente Consiglio provinciale scolastico dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° Un attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere essi una complessione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre e la madre posseggono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammissione, di cui al n° 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal presidente del Consiglio scolastico.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il presidente scolastico della provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, di cui al n° 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 31 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal presidente scolastico notificata l'esclusione.

Firenze dal Ministero della pubblica istruzione, addì 30 giugno 1867.

L'Ispettore referendario
DOMENICO CARBONE.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il respettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà esser compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe, alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta la idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per l'effetto dell'art. 15 del R. decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

In seguito a deliberazione presa dalla Giunta locale di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Modica, il concorso per esame ai posti di assistente alle cattedre e ai gabinetti di chimica-fisica e meccanica-storia naturale, disegno-topografia nel detto Istituto fissato pel giorno 25 del corrente mese di luglio rimane sospeso fino a nuovo avviso.

Firenze, 16 luglio 1867.

Per il ministro
Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione.)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di L. 400 consolidato 5 0/0 iscritta sotto il n° 94360 a favore di Blanci Giuseppa, vedova, nata Ferrandi, fu Giovanni Battista domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Blanci Giuseppa Cristina Maria, vedova, nata Ferrandi fu notaio Michele ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 15 luglio 1867.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Court Circular* del 12 luglio:

S. M. imperiale il Sultano, accompagnato dalle LL. AA imperiali Izzedin effendi, figlio maggiore di S. M., Murad effendi e Hamid effendi suoi nepoti, i grandi ministri di Stato e gli ufficiali della casa di S. M., arrivarono ieri a Dover, da Parigi, alle 10 40 e sbarcando all'ammiragliato, furono ricevuti da S. A. R. il principe di Galles, da S. A. R. il duca di Cambridge, da lord Raglan, ecc., e dopo un breve soggiorno ripartirono con un treno speciale per Londra, ove arrivarono alle 2 30.

— Si legge nel *Times* del 13:

Ieri, per la prima volta nella storia dell'Inghilterra, il grande capo dei Musulmani, il rappresentante di una lunga tratta di califfi e di sultani, il cui potere poco più di un secolo fa era il terrore dell'Europa occidentale, scese sul nostro lido. Ad ogni modo l'arrivo del Sultano è un fatto che ha un significato straordinario anco tra le visite de' sovrani, e benchè non vi fosse gran pompa, pure il suo ricevimento fu entusiastico al pari di qualunque cerimonia antecedente, nemmeno eccettuata quella per ricevere l'Imperatore e l'Imperatrice de' Francesi.

A Dover in poco tempo molto fu fatto. La città era imbandierata, la stazione decorata bene.

Fra i più cospicui di coloro che accompagnavano il Sultano, era il gran visir Fuad pascià, intelligente uomo che non pareva prestasse molta attenzione a quanto gli avveniva attorno, ma conversò sempre col giovane principe Izzedin effendi, erede presuntivo dell'impero ottomano. Quel principe è un giovanetto, e a differenza di molti turchi di alto grado, è bruno come uno spagnolo. La somiglianza con suo padre è grande e colpisce anche di più perchè entrambi sono vestiti nello stesso modo ed hanno gli stessi cordoni ed ordini. In una parola il principe Izzedin effendi è il sultano in miniatura. Accanto a S. A. erano i figli del sultano defunto, nepoti dell'attuale, Murad effendi e Hamid effendi. Ma i costoro splendori impallidivano a paragone delle uniformi che avevano alcuni del seguito. Vi erano de' capi arabi, circassi, e soprattutto de' magnati albanesi con delle giacchette di velluto tanto squisitamente ricamate che ognuna poteva servire per modello de' più magnifici e appariscenti costumi. E quei capi, benchè abbigliati con tanto lusso, non sono però le più distinte personalità del seguito del Sultano, come i ministri e gli ufficiali della corona, che in paragone erano tutti semplicemente vestiti.

Secondo il costume turco, il principe di Galles e il duca di Cambridge che andarono a ricevere il Sultano sul suo yacht non gli porsero la mano, ma semplicemente si scoprirono quand'egli toccò il suo fez e rimasero a capo scoperto accanto a lui. Il ricevimento che il Sultano fece al vicerè di Egitto fu meno spontaneo e tutti poterono osservare la freddezza di Sua Maestà per quel suo vassallo. Quando il Sultano pose piede a terra, le flotte francese e inglese salutarono, e lo stesso fecero le batterie di Dover, ecc.

Il lord mayor felicitò in brevi parole il Sultano, cui S. M. rispose rapidamente in lingua turca, che il primo dragomanno tradusse; poi l'imperiale corteo entrò nel treno reale, e giunse alla stazione di Charing cross alle 3 meno un quarto.

— Si legge nello stesso diario:

L'arrivo del Sultano sul suolo britannico è un avvenimento storico memorabile.

Siamo lieti di poter dire che il ricevimento di quel grande sovrano fu degno di lui e della nazione che lo ospita. Lo stendardo ottomano ondeggia sopra il palazzo di Buckingham.

Che avvenimento per coloro che meditano è l'arrivo del grande principe dell'Oriente, del « Grande Turco » del quale si parla in tante storie paurose, capo di una religione che per molti secoli fu tenuta come la più grande nemica del cristianesimo, nel palazzo di una regina inglese, e l'ondeggiare al vento di quel vessillo che portò la desolazione e il terrore nel cuore di Europa! La unione dell'Occidente e dell'Oriente, del cristianesimo con l'Islamismo, del genio della libertà europea e del dispotismo asiatico dà alla visita del Sultano una importanza senza eguale.

Il Sultano domina le più belle regioni del vecchio emisfero. L'autorità di Abdul Aziz si estende dal Danubio fino al Golfo Persico, e la sua supremazia è riconosciuta anco dai capi indipendenti dell'Affrica settentrionale. Anche dopo le conquiste russe e la rivoluzione della Grecia l'Impero turco è tra i più vasti del mondo, e disteso com'è sulle più belle parti di tre continenti, è superiore a qualunque paragone....

Ma questa visita non solo accenna alla probabile conseguenza della durata e del miglioramento dell'Impero turco, ma è importante che il Sultano si compenetri con le idee occidentali, dalle quali solamente può trarre un sistema per ridurre sotto la stessa obbedienza ciascuna razza e ciascun credo del suo vasto Impero.

FRANCIA. — I giornali francesi pubblicano il testo della lettera autografa indirizzata dall'imperatore Napoleone III al signor Rouher ministro di Stato e delle finanze. Essa è affatto identica alla versione che ne trasmise il telegrafo.

— Nella sua seduta del 13 il Corpo legislativo ha continuata la discussione del bilancio.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

Berlino, 13 luglio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che gli uomini di fiducia annoveresi verranno convocati a Berlino la prossima settimana. Lo stesso giornale assicura che il governo prussiano consacra la più viva attenzione al progetto di costruzione di un canale fra il Reno, il Weser e l'Elba.

— Parlando di questo progetto la *France* scrive che esso è di data anteriore alla presente. Ma la necessità di fare passare il canale per il territorio annoverese ne aveva fatta differire la costruzione. Il governo non avendo più da contare con siffatti ostacoli ha rimesso il progetto allo studio anche col pensiero di stabilire per mezzo del canale dell'Ems una comunicazione coi porti del mare del Nord.

— Una ordinanza del governo prussiano in data 5 luglio statuisce che le lotterie d'Annover, di Osnabruck e di Francoforte sul Meno vengano soppresse dopo compiuta la seconda estrazione delle classi di quest'anno.

La *France* stima a 200,000 fiorini la perdita che deriva alla città di Francoforte in conseguenza di tale soppressione.

AUSTRIA. — La Camera dei deputati di Vienna nella sua seduta del 13 luglio ha udito una esposizione fattale dal ministro delle finanze sulla situazione finanziaria dell'Austria dal 1860 in poi. Secondo le dichiarazioni ministeriali il debito dell'Austria si eleva ora a 3 miliardi e 46 milioni e gli interessi annui a 127 milioni senza contare i 24 milioni di fondi necessari alla ammortizzazione. Vi ha un *deficit* cronico. Il ministro non ha esitato ad esprimere la sua convinzione che l'Austria uscirà con onore da tale situazione. Egli ha insistito sulle risorse di varia natura che i vari paesi dell'Impero offrono, specialmente riguardo alle imposte. Da tali risorse non si è ancora tratto tutto il frutto che si potrà cavarne nella nuova fase in cui l'Austria è entrata. Il ministro ha terminato felicitandosi della considerazione politica di cui continua a godere l'Impero malgrado i suoi rovesci.

— In seno al Reichsrath austriaco, scrive la *France*, continuano a prodursi delle velleità autonomiste. I deputati sloveni hanno rimesso in questi giorni al barone di Beust ed ai ministri signori conte Taaffe ed Hye un *memorandum* nel quale essi domandano che tutti gli affari relativi ai municipii, all'istruzione primaria, al riparto della imposta appartengano alla Dieta provinciale.

Gli impiegati dell'amministrazione ed i magistrati che si trovano in relazione col pubblico devono conoscere la lingua slovena e tedesca. A Leibach si istituirebbe una sezione speciale per gli affari sloveni.

La Corte d'appello e la Corte di cassazione verrebbero rinforzate con membri sloveni. Al Ministero dell'interno ed a quello dei culti si nominerebbe un relatore sloveno per gli affari che riguardano il paese.

DANIMARCA. — Quattrocento vent'un tedeschi abitanti in Danimarca hanno inviato la seguente lettera alla *Gazzetta della Germania del Nord* ed alla *Gazzetta di Colonia*:

« Considerando come un sacro nostro dovere verso la nostra nuova patria, alla quale delle garanzie come quelle che se ne esigono non farebbero che creare degli imbarazzi per il futuro, di dichiarare dinanzi a tutta la Germania e dinanzi a tutta l'Europa, senza esservi spinti da alcuna altra influenza eccetto il nostro sentimento ben giustificato, che nella nostra nuova patria ed anche nei tristi tempi della guerra in cui i nostri antichi compatrioti hanno portati dei colpi così dolorosi al benessere della Danimarca ed in cui la popolazione danese dello Schlesvig subì una dura oppressione di cui fanno prova le migliaia di rifugiati dello Schlesvig, noi non abbiamo trovato che benevolenza ed ospitalità cordiale da parte del governo danese e dei nostri concittadini e che continuiamo a goderla; fondati sopra una conoscenza esatta della vera situazione, possiamo inoltre assicurare che non c'è affatto bisogno, per la sicurezza della popolazione tedesca dei distretti del Nord dello Schlesvig che potranno venire retroceduti, di alcuna particolare garanzia del governo danese.

In nome della verità invitiamo la onorevole redazione di inserire questa dichiarazione nel di lei stimabile giornale.

Con rispetto, ecc. *(Seguono le firme).*

SPAGNA. — Il trattato di estradizione conchiuso nel 1823 tra la Spagna ed il Portogallo permetteva alle truppe di ciascuno dei due paesi d'entrare sul territorio dell'altro per arrestare i criminali « senza fare eccezione pei criminali politici. »

La nuova convenzione che i due governi di Madrid e di Lisbona hanno nuovamente ratificata, dice la *Patrie*, ha fatto sparire una disposizione così contraria ai principii che il progresso ha fatti consacrare dal maggior numero delle nazioni, e stabilisce formalmente che in nessun caso verrà accordata la estradizione « per crimini o delitti politici o per fatti che vi si connettano. »

— Corrispondenze da Madrid ai giornali di provincia, scrive l'*Epoca*, annunziano che la squadra spagnuola del Pacifico verrà rinforzata dalle fregate ad elice *Blanca* e *Villa de Madrid* e dalla fregata corazzata *Zaragosa* il cui armamento viene spinto con ogni alacrità a Cartagena. Tutti questi navigli porteranno dei pezzi d'artiglieria del più grosso calibro che si sia ancora conosciuto.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 2 luglio (sera):

Ieri fu inaugurato il nuovo governo del Canadà. Lord Monck prese giuramento come governatore generale.

Diaz prese Messico il 20. Non si hanno i particolari.

Generalmente la stampa americana dimostra grande simpatia per Massimiliano.

— Una corrispondenza mandata da Nuova York al *Moniteur* dà la notizia della violazione della bandiera degli Stati Uniti commessa nell'Yucatan dagli agenti juaristi. Lo steamer americano *Virginia*, con a bordo il generale Santa Anna e il suo seguito, si era presentato il 3 di giugno dinanzi a Vera Cruz. I comandanti delle stazioni britanniche e americane esortarono il generale a non sbarcare temendo che la sua presenza non complicasse maggiormente la situazione del paese. Allora la *Virginia* si diresse verso l'Avana fermandosi l'11 a Sisal. Colà lo steamer fu subito circondato dalle cannoniere repubblicane, e nonostante le proteste del capitano, un distaccamento di soldati invase il bastimento e prese Santa Anna che fu condotto prigioniero al castello. La *Virginia* tornò a Nuova York e il capitano fece al governo un rapporto esatto dell'avvenuto.

Il *Globe* di Londra commenta il fatto e prevede che la esecuzione di Santa Anna sarà sorgente di una grave controversia tra il Messico e gli Stati Uniti. Il generale fu ghermito a bordo di una nave americana e fu fucilato. In quel fatto vi è la violazione del rispetto dovuto alla bandiera della grande Repubblica.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Movimento dello Stato Civile nell'anno 1865.

MATRIMONI.

Il 1865 dee riguardarsi, in fatto di matrimoni, come un anno eccezionale. Il nuovo codice civile, che rivendicava alla potestà secolare la tutela e l'adempimento degli atti di stato civile, doveva andare in vigore col primo gennaio 1866. Alla imminenza di cotesta riforma, che veniva a rompere inveterate abitudini, era da prevedere che tutti coloro i quali, o per sincere convinzioni, o per interessati sobillamenti, o per naturale ignoranza, impaurivano alla idea del nuovo rito civile, avrebbero cercato di sottrarvisi coll'anticipare il divisato connubio, accorrendo numerosi negli ultimi mesi del 1865 a stringere dinanzi agli altari il vincolo del matrimonio.

I risultamenti statistici sono nel tempo stesso la conferma ed il riflesso fedele di questa singolare condizione degli animi, i cui effetti appariscono, com'è naturale, più gravi presso le popolazioni campestri, meno intensi nelle città, e si accumulano in gran parte nell'ultimo mese dell'anno.

I matrimoni contratti nel 1865 in tutto il Regno ascesero a 205,651, a 59,493 nei comuni urbani, a 146,158 nei comuni rurali.

L'aumento dei matrimoni verificatosi nel 1865 a fronte dell'anno precedente fu di 28,269 (15 94 per 100), di cui 6,539 (12 35 per 100) spettavano ai comuni urbani, e 21,730 (17 46 per cento) a comuni rurali.

Da queste cifre si rileva come le circostanze speciali le quali produssero, a nostro avviso, lo aumento straordinario dei matrimoni nel 1865, abbiano esercitato sulle popolazioni rurali una influenza di gran lunga maggiore che non sugli abitatori delle città e dei grossi centri.

In confronto dei principali Stati europei, l'Italia è il paese in cui sono più numerosi i matrimoni. Infatti nella serie decrescente dei rapporti degli abitanti alla popolazione, dedotti dalle osservazioni di più anni, l'Italia tiene il primo posto con 118 abitanti per matrimonio, mentre all'estremo opposto di questa scala, si trova la Svezia con 145 abitanti per matrimonio. Si avvicinano invece maggiormente all'Italia, l'Inghilterra e il paese di Galles (120 : 1), l'Annover (123 : 1), e l'Austria e la Francia (124 : 1).

Se misuriamo, com'è consuetudine degli statistici, la fecondità dei matrimoni mediante il rapporto dei matrimoni di un anno ai fanciulli legittimi nati nel medesimo anno, la troviamo nel 1865 notevolmente diminuita in Italia (4 05 nascite per matrimonio) in confronto del 1864 (4 59 nascite per matrimonio).

La qual diminuzione deve considerarsi come un fatto puramente accidentale, dipendente dal numero eccezionalmente cresciuto dei matrimoni nel 1865.

A fronte di sedici Stati esteri in cui la Francia rappresenta l'infimo grado della fecondità (3 07) e la Grecia il massimo (4 49), l'Italia occupa il dodicesimo posto (4 44).

Il maggiore aumento avvenuto nelle varie combinazioni dello stato civile dei coniugi dal 1864 al 1865, si verificò nei matrimoni fra celibi, i quali crebbero di 25,347 (18 02 per 100) sull'anno precedente, e di 16,481 (9 93 per 100) sulla media del triennio.

I matrimoni in prime nozze (tra uomini e donne celibi) vanno d'anno in anno aumentando di numero (792 per 1000 nel 1863, 807 nel 1865) a scapito dei matrimoni in seconde e terze nozze, i quali da 208 nel 1863, erano discesi a 193 su 1000 nel 1865.

Istituendo, rispetto ai singoli sessi, questo medesimo rapporto tra i matrimoni in prime e seconde nozze, abbiamo, nel 1865, su 100 coniugi maschi 85 celibi e 15 vedovi, e su 100 coniugi femmine 91 fanciulle e 9 vedove. Si può quindi concludere che, a parità di matrimoni, le seconde nozze sono negli uomini molto più frequenti che nelle donne.

L'Italia vince nel numero dei matrimoni in prime nozze l'Austria, la Baviera e i Paesi Bassi; non raggiunge il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Spagna e la Svezia. Nei matrimoni tra vedovi, l'Italia insieme coll'Inghilterra e coi Paesi Bassi, offre un rapporto (48 su 1000), che non è superato che dalla Spagna (52 su 1000). Nella frequenza de' matrimoni tra celibi e vedove, noi andiamo a pari colla Svezia (46 per 1000), ci discostiamo appena dal Belgio (47 per 1000), siamo superiori alla Francia, all'Inghilterra, e alla Spagna, non raggiungiamo l'Austria, la Baviera, la Norvegia e i Paesi Bassi. Le tavole nuziali della Baviera, dell'Austria e dei Paesi Bassi sono le sole che presentano, a confronto delle nostre (109 per 1000), una maggior quantità di matrimoni tra vedovi e celibi.

L'età in cui gli uomini si mostrano più proclivi al matrimonio coincide tra i 25 e i 30 anni (73,992 su 205,651); mentre per le donne cotesto periodo è da 20 a 25 anni (89,738 su 205,651).

Le due combinazioni più frequenti de' matrimoni avvengono tra uomini di 25 a 30 anni e donne di 20 a 25 (37,459), e tra uomini e donne di 20 a 25 anni (26,782 matrimoni).

I matrimoni che si contraggono in età avanzata, sono di gran lunga più frequenti tra gli uomini che non tra le donne. Infatti, mentre si si registrano tra i coniugi 388 uomini da 70 a 75 anni, 123 da 75 a 80 e 25 da 80 anni in poi, non se ne annoverano tra le donne che 58 da 70 a 75, 14 da 75 a 80, e 9 da 80 in poi.

Gli uomini che contrassero matrimonio in età ancor tenera, quando cioè non avevano raggiunto i 15 anni, sommarono a 20. I matrimoni precoci riescirono invece di gran lunga più numerosi (1076) per riguardo alle donne.

Proseguendo nell'esame delle tavole matrimoniali, è da osservare che i matrimoni in prime nozze, i quali formano quasi i quattro quinti di tutti i connubii, offrono nella combinazione delle rispettive età dei coniugi dei fatti di una singolare eccentricità che ci piace di far rilevare. Così abbiamo tre spose di oltre 80 anni, due delle quali si sono unite in matrimonio ad uomini da 25 a 30 e da 30 a 35 anni. Anche più singolare è il matrimonio di una giovane da 20 a 25 anni con un vecchio di oltre 80.

Qui pure i connubii tra uomini da 25 a 30 anni e donne da 20 a 25 (35,773) e tra donne ed uomini da 20 a 25 (26,318) sono più numerosi che in ogni altra combinazione di età.

Solo 23 uomini e 9 donne celibi contrassero matrimonio oltre l'età di 70 anni.

Nei matrimoni tra celibi e vedove, 9,043 in tutti, v'ha un caso di straordinaria sproporzione di età tra lo sposo, da 25 a 30 anni, e la sposa, di oltre 80 anni. L'età in cui la donna va più frequentemente a seconde nozze è tra i 30 e i 35 anni, mentre per gli uomini il maggior numero dei matrimoni coincide sempre tra i 25 e i 30 anni.

I matrimoni tra vedovi e fanciulle, che sommano 21,366, ricorrono più frequenti dai 20 ai 25 anni per le donne, dai 35 ai 40 per gli uomini. Ventinove fanciulle che non avevano ancora raggiunto i 15 anni si maritarono a vedovi, taluno dei quali aveva oltrepassato i 60 anni. Non si noverò in questa categoria di matrimoni nessuna sposa che avesse più di ottant'anni, mentre di cotesta età avanzatissima si contano 7 coniugi.

I matrimoni tra vedovi furono 9,259. Tra le vedove andate a seconde nozze, una sola non

aveva per anche raggiunto i 15 anni, 3 avevano oltrepassato gli 80. Dei vedovi se ne trovavano 6 tra i 15 e i 20 anni, 16 al di là degli 80. Il periodo di età in cui tanto i vedovi quanto le vedove vanno più frequentemente a seconde nozze è da 40 a 45.

La sproporzione tra i due sessi è massima al di sotto dei 15 anni: in quella età ad ogni 100 uomini corrispondono 5,380 donne; quasi identica si mantiene la sproporzione a 15 anni, 100: 5,286; a 16 anni il rapporto non è più che di 100: 2,912. La prevalenza delle donne si mantiene sino al periodo da 20 a 25 anni, nel quale per ogni 100 coniugi maschi si hanno 115 coniugi femmine. Dai 25 anni in poi l'uomo prevale costantemente alla donna; prevalenza che raggiunge il suo massimo grado, 100: 11, nel periodo da 75 a 80 anni.

Confrontando i maschi celibi alle femmine celibi, si vede che, sotto i 20 anni, queste hanno una probabilità di maritarsi nove volte maggiore che gli uomini.

Anche da 20 a 25 anni le probabilità di matrimonio per la donna sono il doppio delle probabilità dell'uomo (6,0: 13,7): le probabilità pei due sessi si bilanciano quasi da 25 a 30 anni (15,8: 14,8); oltre questa età i matrimoni sono più frequenti tra gli uomini.

Prima dei 20 anni le vedove si rimaritano con maggior frequenza dei vedovi; la vicenda opposta, e con sproporzioni grandissime in talune età, ha luogo nei periodi successivi.

In complesso, e senza tener conto dell'età, si osserva che tra i celibi dei due sessi non v'ha gran differenza nella probabilità di matrimonio (5,7 per 100 maschi, 7,3 per 100 femmine), mentre questa probabilità di rimaritarsi è pei vedovi quasi sette volte maggiore che non per le vedove (7,1 per 100 vedovi, 1,8 per 100 vedove).

Il qual ultimo resultato dà la spiegazione di un altro fatto statistico, la grande prevalenza cioè delle vedove sui vedovi che si riscontra nella popolazione di tutti i paesi.

Notevolissime sono le differenze che corrono rispetto alla probabilità de' matrimoni giusta le diverse età in Italia e in Francia. Tra noi i matrimoni dei celibi maschi sotto i 20 anni sono più scarsi (0,5 per 100), presso la nostra vicina (1,4); in quello stesso periodo di età le tavole francesi danno 40 vedove per 100 di popolazione congenere e nessun vedovo; le tavole italiane danno invece 3,4 vedovi e 12,6 vedove.

In generale l'età media della donna, al momento del matrimonio, è inferiore a quella dell'uomo. Non vi è che una sola eccezione per le vedove che si maritano con dei celibi.

La età media dei coniugi è minima nei matrimoni tra celibi; in tutte le altre combinazioni i coniugi celibi sono sempre i più giovani.

La minore sproporzione di età fra i coniugi (1 anno e 3 mesi) si riscontra ne' matrimoni tra celibi e vedove, la massima (11 anni e 5 mesi), ne' matrimoni tra vedovi e celibi. Pei matrimoni in prime nozze l'età dello sposo supera, in media generale, di 4 anni e 6 mesi l'età della sposa; pei matrimoni tra vedovi la sproporzione è di 7 anni e 1 mese.

La sproporzione tra l'età dello sposo e l'età della sposa va gradatamente crescendo a misura che l'uomo si avvicina alla vecchiezza. Così ne' matrimoni tra celibi, mentre vediamo che nel primo periodo di età, da 14 a 20 anni, la donna è più anziana dell'uomo, e che le età dei due coniugi sono quasi uguali, da 20 a 25 anni, in tutti i periodi successivi l'età dell'uomo prevale sempre a quella della donna, in una gradazione che da 4 anni e 2 mesi nel periodo da 25 a 30 anni, va fino a 34 anni e 10 mesi nell'ultimo periodo da 75 a 80.

Nei matrimoni tra celibi e vedove, l'età della sposa prevale a quella dello sposo fino al periodo da 30 a 35 anni inclusive; nei periodi successivi l'età dello sposo riprende il disopra, fino a raggiungere, tra i 75 e gli 80 anni, una differenza in più di 19 anni e 4 mesi.

La durata media dei matrimoni, che fu in complesso nel 1864 di 21 anno e 8 mesi, discese nel 1865, per la solita ragione dell'aumento straordinario de' matrimoni, a 18 anni e 8 mesi. La diminuzione fu quindi di 3 anni precisi.

Se consideriamo questo medesimo fatto in ordine ai comuni urbani e ai comuni rurali, si vede che la diminuzione dell'età media dei matrimoni riuscì più grave (— 3 anni e 3 mesi) pei connubii della popolazione campestre, di quello che pei connubii della popolazione cittadina (— 2 anni e 5 mesi). Quindi è che la differenza tra la durata media dei matrimoni urbani e dei matrimonii rurali, che nel 1864 era di soli 6 mesi, giunse nel 1865 a 1 anno e 4 mesi.

Al qual fatto, come a molti altri che siamo andati via via notando nel corso di queste considerazioni, non si vuol dare che un carattere e un valore puramente eccezionale, a cagione delle circostanze straordinarie che influirono ad accrescere oltre misura nel 1865 il numero di codesti atti civili.

La massima mensuale dei matrimoni si riscontrò nel mese di febbraio a cui corrispondono le feste carnevalesche, la minima invece ebbe a coincidere col mese di marzo nel quale appunto cade la quaresima, e con essa il divieto religioso alla celebrazione del matrimonio.

Al quale contrasto proprio anche degli anni precedenti, si aggiunse nel 1865 altra causa perturbatrice nel concorso straordinario a contrar matrimoni verificatosi nell'ultimo mese dell'anno. Il quale, in effetto, dal decimo posto che aveva nel 1863 e 1864 nella serie dei mesi disposti per ordine della decrescente media dei matrimoni contratti, è salito nel 1865 al secondo posto.

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Journal de Saint Pétersbourg* annunzia che S. A. R. il Principe Umberto giunse a Tsarskoé-Sélo addì 8 corrente verso le 2, un po' dopo che era finita la cerimonia degli sponsali di S. A. I. madama la granduchessa Olga Costantinovna con S. M. il re Giorgio I.

Il marchese Incontri, incaricato d'affari d'Italia, si era recato sino a Gatchina incontro al figlio primogenito del suo Sovrano.

Il Principe Umberto, la cui partenza da Berlino aveva subito un ritardo non stato preveduto dapprincipio, si è recato a Pavlovsky coll'Imperatore dopo essere stato ricevuto da S. M. al suo arrivo a Tsarskoé-Sélo, ed ha assistito al banchetto solenne degli sponsali.

— Leggesi nella *Gazzetta di Ancona*:

Nelle udienze del 12 e 13 corrente delle nostre Assise si sentenziò la causa dell'assassinio Viazzi condotta con molta rapidità. Il sentimento d'orrore generale destato nel paese dal tristissimo attentato, reclamava gran folla di spettatori nella sala della Corte, ove il presidente consigliere Bernardi diresse il procedimento con lodevole ordine. Gli accusati erano:

Lucaroni Guerrino di Raffaele di anni 18 non compiti, facchino, nato e domiciliato in Ancona (Borgo Pio) e

Morbidelli Cesare di Giuseppe di anni 20, callaraio, nato e domiciliato come sopra.

I difensori eletti d'ufficio, avvocati Bernardi e Ferroni sostennero come potevano meglio il loro arduo ufficio, insistendo sulle circostanze attenuanti in faccia alla età minore degli accusati, particolarmente del Lucaroni e alla loro riconosciuta inesperienza.

Il Giurì dichiarò il Lucaroni responsabile del reato ascrittogli col concorso di circostanze attenuanti; ed il Morbidelli responsabile di complicità non necessaria senza premeditazione, col concorso pure delle circostanze attenuanti.

La Corte li condannò entrambi ad anni 10 di reclusione.

— Leggesi nel *Panaro* del 16:

Da qualche settimana i mercati che hanno luogo il lunedì in Modena vanno acquistando proporzioni tali che non crediamo di esagerare dicendo che essi possono stare a pari dei principali d'Italia. I generi intorno a cui oggi si aggira la speculazione sono principalmente i grani ed i bestiami, e nel mercato di ieri furono conchiusi numerosi e rilevanti affari. I grani sono accaparrati specialmente pel consumo delle provincie colpite dalla carestia, i bestiami prendono la via di Francia e di Svizzera.

— Leggiamo nel giornale di Novara *La Verità*:

Verso il mezzodì del 1° corrente cadeva nel pozzo della casa del signor marchese Fossati De-Regibus-Caccapiatti un ragazzetto di circa nove anni, per nome Antonio Orioli, e vi sarebbe miseramente perito se il caporale bersaglieri Achille Barassi ed il bersagliere Eugenio Uboldi, che trovavasi colà di guardia alla succursale della Banca Nazionale, non fossero prontamente accorsi in di lui soccorso, e l'uno di essi slanciandosi immediatamente nel pozzo non lo avesse salvato da certa morte.

Tale atto essendo stato riferito da uno degli assessori alla Giunta municipale che trovavasi allora adunata, questa si è creduta in dovere di rivolgere per mezzo del signor colonnello del reggimento una parola di encomio ai due bravi militari, inviando loro nel tempo stesso un biglietto da lire 20 in segno della sua soddisfazione, ed anche per risarcirli del danno che avessero potuto soffrire per lo sciupo del vestiario. Or bene quei due bersaglieri, aggiungendo all'opera loro filantropica un atto della più squisita generosità, rinunciarono alla somma loro inviata, destinandola a pro' dei poveri del comune di Romentino.

Questo duplice tratto di coraggio e generosità onora ad un tempo gli autori ed il Corpo cui appartengono.

— Vi sono, dice il *Constitutionnel*, nei venti circondari di Parigi 87 sale d'asilo per l'infanzia, 110 scuole municipali di ragazzi e 113 scuole municipali di ragazze.

Il più riccamente dotato di asili e di scuole è il 4° circondario; esso ha 7 asili, 10 scuole di ragazzi e 12 di ragazze.

Questi 310 istituti costano alla città di Parigi più di 2 milioni di franchi all'anno.

Vi è inoltre un gran numero di scuole particolari tenute da maestri e da maestre muniti di diploma, e più di 16 classi di adulti, delle quali 20 esclusivamente riservate alle femmine.

— La *Gazzetta del Governo della Volinia* dà i seguenti ragguagli sulla famiglia Berezowski:

« La famiglia dei Berezowski è della Volinia e di assai antica nobiltà: è inscritta nel VI volume del libro della nobiltà di Volinia. Dalle indagini fatte apparisce che il bisavo di Antonio Berezowski (che pare sia quello che ha attentato alla vita dell'imperatore) che chiamavasi *Mateousch*, ebbe il titolo di polacco coppiere, pel quale ebbe un privilegio dal re Stanislao Augusto. Il suddetto Antonio e i suoi due fratelli Stanislao e Cesare furono iscritti nel 1855 nell'albero genealogico dei Berezowski.

« Antonio, come vedesi dall'atto di nascita, è nato vicino a Lubar, nel villaggio di Avratino, antica proprietà ereditaria dei Berezowski, il 9 di maggio 1847, ed è stato battezzato nella religione cattolica. Suo padre fu spedizionario nell'amministrazione del governo della Volinia, e fu licenziato verso il 1840.

Egli e suo fratello Gaetano, zio di Antonio, più volte furono messi in giudizio per affari politici. Oltre questa linea Berezowski che abita nella Volinia, e professa la religione cattolica romana da oltre cento anni, esiste un altro ramo ortodosso, della stessa famiglia, che sta nel distretto di Tarastcha, nel governo di Kiew, ove, come i documenti attestano, andò a stabilirsi sullo scorcio del secolo passato. In quella linea non v'è un solo per nome Antonio.

— Leggesi nei giornali di Parigi che in una vendita di autografi che si farà fra breve sono comprese tre quitanze curiose; una è sottoscritta da Bramante, l'altra da Michelangelo e la terza da Raffaello. La ricevuta di Michelangelo è di 1,200 scudi per saldo del monumento sepolcrale del papa Giulio II. La ricevuta di Raffaello, pagabile presso il banchiere Chigi, della famiglia di Alessandro VI, è di 100 scudi, per un quadro, e specificata in questo modo: « *Io Raffaello d'Urbino ho ricuiti (sic) scudi ciento d'oro ut supra.* » Questi tre preziosi autografi fanno parte della biblioteca di un antico provveditore del collegio Charlemagne.

— I giornali inglesi assicurano che il marchese d'Hertford ha intenzione di legare al museo del Louvre la magnifica sua galleria di quadri, e aggiungono che se a prima giunta questo atto di generosità può essere deplorevole per la Granbretagna, devesi dire, ben considerata ogni cosa, che la scuola inglese è assai poco nota all'estero e molto male rappresentata in Francia. La vista dei capolavori sottoscritti da sir Joshua Reynolds e Gainsborough farà dunque rialzare sul continente la reputazione artistica del paese dove han veduto la luce pittori siffatti.

— Un ammutinamento abbastanza grave continua presso gli scavatori del carbon fossile d'Oldham in Inghilterra. Di ventidue miniere sei soltanto sono in esercizio e novecento circa uomini, oltre un gran numero di giovanetti, non lavorano punto. Essi protestano contro una riduzione di due pence per tonnellata (20 centesimi) sui loro salari, ed offrono ora di accettarne una di 1 penny (10 centesimi). La riduzione venne accettata in tre miniere. Le tre rimanenti funzionano come prima. Il carbone chiesto nel distretto è fornito dalle miniere del Yorkshire.

— Si legge nel *Globe* dell'11 luglio:

Nella Corte criminale centrale il Gran Giurì si è riunito questa mattina per deliberare, ed ha fatto una denuncia spontanea riguardo ai furti ed agli attacchi contro le persone nelle strade di Londra. Tale denunzia è concepita come segue:

« Il Gran Giurì non può separarsi senza richiamare la seria attenzione della Corte sul numero di attacchi violenti, qualche volta accompagnati da furto, che si verificano a pregiudizio delle persone per le contrade di Londra e nei sobborghi. Questi attacchi violenti paiono moltiplicarsi ed indicare dalla parte imputabile della popolazione una disposizione sempre crescente a divenire di anno in anno più audace e selvaggia nelle sue gesta.

« Il Gran Giurì opina rispettosamente che una frequente applicazione della pena della frusta sarebbe in ogni caso il castigo più adatto per questa specie di delitti, e, secondo ogni probabilità, il miglior mezzo di stornare il pubblico dall'abbandonarsi a simili eccessi. Se la legge non provvede ancora all'applicazione di questa pena, il Gran Giurì chiede che l'opinione da esso formulata venga sottoposta a chi di diritto, o che almeno ne sia preso nota, stantechè essa è basata sopra le testimonianze raccolte.

« Il *Recorder* ha dichiarato che si farebbe premura di sottoporre le raccomandazioni del Gran Giurì alle autorità competenti.

— L'Europa vedrà arrivare fra poco nelle sue acque una nave americana con bandiera ammiraglia. Il *Franklin*, steamer americano che gli Stati Uniti considerano come il più bel modello di vascello che sia mai stato costruito, è partito venerdì 28 giugno da New-York avente a bordo l'ammiraglio Ferragut.

La signora Ferragut, che si disponeva ad imbarcarsi il 6 luglio sul *Fulton*, è stata autorizzata dal presidente Johnson in una lettera graziosissima di accompagnare suo marito; questa deroga eccezionale ai regolamenti del servizio della marina federale costituisce un vero attestato di onore.

(*Constitutionnel*)

— È uscito il fascicolo n° 3, bimestre maggio e giugno del *Giornale del Genio Civile*, compilato nel Ministero dei lavori pubblici.

La parte *non ufficiale*, che è corredata di quattro tavole di disegno di grande formato, tratta i seguenti argomenti:

1° Sistemazione idraulica della Valdichiana — Seconda parte della memoria dello ispettore del Genio Civile comm. Possenti;

2° Strade ordinarie della Lombardia — Memoria dell'ing. capo cav. Cantalupi;

3° Lavori di ampliazione del porto di Brindisi;

4° Ponte sul fiume Orco — Sistema di argini ortogonali;

5° Macchine e scavatrici;

6° Avvallamento di Feriolo;

7° Progresso dei lavori pel traforo delle Alpi;

8° Rivista bibliografica — Nota sulla scala padimetrica di Pontelagoscuro, dell'ingegn. ispettore Carlo Possenti — Studi sull'Esposizione di Parigi;

9° Elenco di prezzi correnti di mano d'opera e di materiali da costruzione.

REGIA UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO

Concorso ai posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

Il signor ministro della pubblica istruzione con nota 28 p. p. giugno ha notificato a questa Rettoria quanto segue, cioè:

Perchè gli aspiranti ai posti gratuiti del R. Collegio delle provincie abbiano modo di conseguire in tempo la licenza liceale, che, a termini del manifesto di concorso, dovrebbero presentare per essere ammessi agli esami, il ministro sottoscritto ha disposto che siano ammessi agli esami di licenza, in precedenza di ogni altro, quei giovani delle antiche provincie i quali presentino un'attestazione comprovante la loro iscrizione fra i concorrenti ai posti del Collegio suddetto.

Nel caso però che, non ostante il provvedimento ora indicato, vi siano aspiranti i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 5 agosto, il sottoscritto dichiara di consentire che anche costoro siano ammessi agli esami di concorso, ma sotto condizione che presentino o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza d'ammessione al concorso od alla S. V. il detto certificato di licenza tostochè l'abbiano ricevuto, ed in ogni caso poi prima che si deliberato intorno al conferimento dei posti.

Pel ministro: NAPOLI.

Si manda pubblicare l'anzi riferita ministeriale disposizione per norma dei suddetti concorrenti.

Torino, 1° luglio 1867.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: avv. ROSSETTI.

AVVISO DI CONCORSO

pel conseguimento di due posti semi gratuiti nel Convitto nazionale di Cosenza.

Essendo disponibili due posti semi gratuiti nel Convitto nazionale di Cosenza, si rende a pubblica conoscenza che il giorno 20 agosto p. v. sarà aperto un esame di concorso in questo capoluogo, mediante il quale saranno conferiti i posti medesimi.

Il concorso comprenderà due specie di esami — 1° per iscritto — 2° orale — Gli esami per iscritto consisteranno in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; ed in una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri — Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano, rispettivamente, i candidati.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare al preside-rettore del convitto nazionale di Cosenza, non più tardi del 5 agosto, i seguenti documenti:

1° Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondarii intendono essere ascritti. — 2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni. — 3° Un attestato degli studii fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1ª classe ginnasiale. — 4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro attestato che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia. — 5° Un certificato del Consiglio municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone di famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che i genitori posseggono.

Quei giovani che si trovano già convittori a pagamento e che vogliono concorrere a tali posti semi gratuiti sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 2, 3 e 4.

Per tutt'altro si seguiranno le norme accennate nel regolamento 1° giugno 1862.

Cosenza, addì 22 giugno 1867.

Il Presidente del Consiglio provinciale scolastico
G. ORSIMARSI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 6.

Il Congresso ha respinto alcune proposte tendenti ad esprimere soddisfazione per la caduta di Massimiliano.

Notizie dal Messico dicono che Juarez ha privato gl'imperialisti di tutti i diritti civili, fino a che siano riabilitati dal governo generale. I colonnelli furono condannati a 6 anni di carcere, i capitani a 2. I generali e gli ufficiali civili principali saranno giudicati per delitto di tradimento. I semplici soldati stranieri saranno esiliati.

Parigi, 16.

Leggesi nel *Moniteur*:

L'estratto pubblicato da parecchi giornali, di una lettera che l'Imperatore avrebbe scritta all'imperatore d'Austria, è interamente falso.

Berlino, 16.

La *Corrispondenza Zeidler* dice essere prossima la nomina del conte di Bismarck a cancelliere federale.

Londra, 16.

Il *bill* di riforma fu adottato dalla Camera dei Comuni alla terza lettura.

Parigi, 16.

Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un decreto in data 13 maggio che, in conformità al rapporto del maresciallo Niel, ristabilisce 23 batterie d'artiglieria soppresse nel novembre 1865.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	15	16
Fondi francesi 3 %	68 77	68 95
Id. 4 1/2 %	99 —	99 35
Cons. ital. 5 %	50 —	50 —
Id. fine mese	50 —	50 05
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	361	366
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	243	243
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	72	71
Id. Lombardo-venete	381	382
Id. Austriache	463	466
Id. Romane	75	72
Obbligazioni str. ferr. Romane	110	111
Id. prest. austriaco 1865	328	327
Id. in contanti	332	330

Londra, 16.

Consolidati inglesi	94 7/8	95 —

Parigi, 16.

Il re e la regina di Portogallo arriveranno sabato a Parigi, ove si fermeranno una settimana. Le LL. MM. alloggeranno alle Tuileries.

L'*Etendard* crede che l'attuale sessione legislativa potrà essere chiusa alla fine di questa settimana o al principio della ventura.

Il *Moniteur de l'Armée* smentisce la voce che sia stata progettata un'inchiesta sulla condotta del generale Bazaine nel Messico.

Corpo legislativo. — Continua la discussione sul bilancio del Ministero della guerra.

Rotours domanda che i figli di stranieri, nati in Francia, siano obbligati alla leva. Niel dice che questa misura sarebbe contraria alla legge e provocherebbe delle rappresaglie.

Pietroburgo, 16.

Il *Giornale di Pietroburgo* dichiara che la protesta nota del principe di Gortschakoff al barone di Brunnow, in data 3 giugno, è apocrifa.

Vienna, 16.

Dopo lunga discussione la Camera dei deputati si dichiarò contraria al principio dell'abolizione della pena di morte con 79 voti contro 56.

Londra, 16.

Temesi che il cattivo tempo impedisca alla regina di assistere domani alla rivista navale a Spithead. Il Sultano e il vicerè faranno tuttavia un'ispezione alla flotta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 4 a 5 mm. nel nord e di 2 a 3 nel sud della Penisola.

Pressioni pressochè alla normale. Temperatura cresciuta. Cielo sereno. Mare calmo. Venti deboli e vari.

In Francia il barometro si è innalzato di 8 a 9 mm, abbassandosi d'altrettanto in Austria e in Olanda. Le pressioni sono basse in quasi tutta Europa, segnatamente in Iscozia, mentre sono alte in Ispagna.

Continua la burrasca annunziata ieri sulla Manica.

Qui il barometro è stazionario e soffia il sud-ovest.

Stagione variabile; probabile che il barometro si rialzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 752, 4	mm 753, 2
Termometro centigrado	29, 0	33, 5	25, 0
Umidità relativa	60, 0	52, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	SO forte	O debole

Temperatura { massima + 34 0 / minima + 21 5 }
Minima nella notte del 17 luglio + 18,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Pamela nubile.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Gli Ugonotti.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *I due Stenterelli gemelli.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 17 Luglio 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 10	53 05	53 10	53 05	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 1/4	71 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 1/2	35 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1535	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C. D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 186	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 186	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	385 »	384 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 24	21 22
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 10 fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 30 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura dell'Umbria in Perugia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 29 da Fano al confine Romano, compreso fra la mezzaria del Ponte Voragine al confine colla provincia di Pesaro e la Porta Romana della città di Foligno in provincia dell'Umbria, della lunghezza di metri 65,573 30, escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 8,301 26 / Opere a misura . » 22,352 70	30,653 96		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri e le indennità ai comuni per le traverse . »	7,161 89		
	23,489 07	23,489 07	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia e sgombri nevi L. 4,296 12 / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 214 81	. . . . . .	. . . .	4,510 93
Importo totale dell'annua manutenzione		28,000 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 26 settembre 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Perugia.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Perugia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 10 luglio 1867.

Per detta Direzione generale

1929 — A. Verardi, *capo sezione.*

Avviso d'asta

La mattina del 27 agosto 1867, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Pisa, sulle istanze del sig. Riccardo Ferrari, negoziante domiciliato in Livorno, ed elettivamente in Pisa presso il sottoscritto avv. Beltrami Giuseppe, suo procuratore legale, come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito giudiciale signor dottor Enrico Azzati, agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti, distinti nei sei lotti spettanti e posseduti da Antonio del fu Giuseppe Torini di Calci, e per esso in stato di fallimento dal sindaco sig. P. E Petri di Livorno, quali beni sono investiti dagli atti di espropriazione forzata dal detto signor Ferrari, sono posti e situati nel popolo di Calci, comunità di Pisa, e consistono come appresso, cioè:

Lotto primo.

Un fabbricato ad uso di mulino macinante, posto in moto dalle acque dell'atrio dei mulini di Calci e dalla forza del vapore, con magazzini, rimesse, piaggioni, orto, ecc., il tutto posto come sopra, luogo detto *Corte*, valutato dal suddetto perito Azzati la somma di italiane L. 42,788 e cent. 76

Lotto secondo.

Altro fabbricato ad uso di mulino a tre palmenti, macinante, messo in moto dall'acqua dell'atrio dei mulini di Calci, con resedio annesso, il tutto posto nel popolo di Calci, comunità di Pisa, luogo detto *Siberia*, valutato dal detto perito giudiciale Azzati la somma di it. L. 17,804 e cent. 29.

Lotto terzo.

Altro fabbricato ad uso di mulino macinante, messo in moto dall'acqua che muove quello precedente e posto a breve distanza dal medesimo, con piazzaletto e resedi, valuto dal detto perito Azzati la somma di L. 14,930 e cent. 48.

Lotto quarto.

Un podere detto il *Podere di San Torpè*, con casa colonica, composto di terreni olivati, divisi in due appezzamenti, posto nel suddetto popolo e comunità, valutato dal ridetto perito Azzati la somma di italiane L. 7,592 e cent. 82.

Lotto quinto.

Quattro appezzamenti di terreno, in parte castagnati, in parte pinati, ed in parte boschivi, posti come sopra, luoghi detti — *Ontaneto — Le Calanchie — Trovelleta e Sughereto* — valutati dal detto perito la somma d'italiane L. 1,032 e cent. 9.

Lotto sesto.

Un appezzamento di terreno olivato, posto nel suddetto popolo di Calci, luogo detto *La Figuretta*, valutato la somma di italiane L. 476 e cent. 54.

La vendita avverrà con tutti i patti, obblighi e condizioni di che nel bando di vendita, a cui gli attendenti sono rinviati.

Fatto li 15 luglio 1867.

Il proc. del creditore istante
1948 — Gius. Beltrami.

Estratto. 1955

Mediante il pubblico istrumento del dì 15 luglio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor cav. Tommaso Adolfo del fu signor Tommaso Antonio Trollope possidente domiciliato a Ricorboli, a causa della espropriazione per pubblica utilità, ordinata col Sovrano decreto del dì 15 settembre 1866 per l'esecuzione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa di due piani con aia lastricata, situata nell'estremo limite superiore del possesso Trollope a confine colla via di S. Margherita a Montici, la quale casa e resede è rappresentata ai campioni estimali della comunità del Bagno a Ripoli, ora di Firenze, in sezione A dalla particella 148, articolo di stima 128. Attacca alla medesima un appezzamento di terra lavorativa, vitata, olivata, fruttata e gelsata, rappresentato da porzione delle particelle 138, 148 e 147 sezione suddetta; ai quali beni confinano: 1° strada del Ponte a Ema; 2° la vecchia via di Santa Margherita; 3° Andreini Fabio; 4° Trollope in più direzioni colle rimanenze del possesso.

La qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo comprensivo di ogni e qualunque indennità, anche per raccolte pendenti, soprassuoli, ecc. di lire ital. ottomila centocinquantaquattro e centesimi 60, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti alla ragione del cinque per cento all'anno, da decorrere dal 1° agosto prossimo 1867, salva la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 51 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
legale della comunità di Firenze.

Dichiarazione d'assenza.

Sulla rappresentanza delli Giachetti Giuseppe fu Pietro contadino domiciliato a Sale Castelnuovo, seco giunti li suoi figli Pietro e Domenico, ammessi al beneficio con decreto 21 ottobre 1863, questo tribunale con provvedimento dell'otto giugno 1864 ordinava che in contraddittorio del pubblico ministero fossero assunte giurate informazioni all'oggetto di accertare l'assenza del Giovanni Giachetti domiciliato a Sale Castelnuovo, già caporale nel 5° reggimento fanteria, disperso nella giornata di S. Martino 24 giugno 1859, e nel distretto ove egli aveva il proprio domicilio e la residenza mandando eseguirsi il disposto dell'articolo 83 Cod. civ. albertino.

Ivrea, 20 dicembre 1866.

1636 — Coppa sost. Petla.

Avviso. 1951

Il nobile signor Eugenio Gondi possidente domiciliato al Pontassieve, pagando a pronti contanti tutto ciò che può occorrere per l'uso della sua famiglia tanto al Pontassieve come nella sua dimora in Firenze, dichiara che non sarà a riconoscere per valida qualsiasi obbligazione e debito che in di lui nome fosse contratta per detto oggetto dalle persone addette al servigio della sua famiglia, ancorchè per somministrazioni alimentarie, impugnandone fin d'ora la validità ed efficacia a poterlo obbligare.

Dott. Cesare Morelli.

Avis.

Le soussigné, nommé, par décret d'hier du tribunal civil d'Aoste, regent de l'étude de feu M. le procureur-chef Alexandre Zémo, et étant devenu le successeur de ladite étude, promet zèle et activité à toutes les personnes qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

Aoste, le 14 juillet 1867.

1946 — Christilin Philibert, proc.

Accettazione d'eredità
con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto rende noto che nel dì 10 luglio corrente la signora Giuseppa Pollini vedova Biagini di Pistoia dichiarò avanti al medesimo nell'interesse dei suoi figli Cesare, Giovanni Atto, e Anna del fu Francesco Biagini di accettare con beneficio di legge e d'inventario l'eredità nei suoi figli stessi pervenuta in seguito della morte del loro avo paterno Atto Biagini di detta città avvenuta fino dal 20 aprile 1867.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia.

Li 12 luglio 1867.

1915 — Dott. Brandaglia, canc.

Aggiunta di cognome. 1949

Il sottoscritto Asinari dei marchesi di San Marzano cav. Giuseppe, luogotenente nel corpo di stato maggiore in aspettativa per motivi di famiglia domiciliato a Costigliole d'Asti, ricorse a S. E. il ministro di grazia e giustizia all'oggetto di poter aggiungere al suo cognome quello di Sigray, e con decreto del 30 giugno 1867 dal ministro di grazia e giustizia venne autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta a norma dell'articolo 119 e seguenti del real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile; invita perciò chiunque abbia interesse di fare opposizione a tale domanda di ciò fare fra il termine di mesi quattro.

Firenze, li 16 luglio 1867.

Di San Marzano.

Avviso. 1954

Avendo il sottoscritto smarrita una cambiale accettata a suo favore per lire italiane ottomila dal tesoriere del municipio di Firenze con scadenza a sei mesi dalla data del 12 luglio corrente, rende noto di avere prese le opportune misure per impedire qualunque uso che della medesima volesse farsene a suo pregiudizio.

Firenze, li 16 luglio 1867.

Baldassarre Biagiotti.

Avviso. 1633

Sopra decreto 15 settembre 1866 del regio tribunale civile e correzionale in Brescia si dà notizia dell'istanza di Pelleri Maria Maddalena e Rosa fu Giovanni per la dichiarazione d'assenza di Pelleri Davide fu Giovanni da Erbusco sullo stato d'assenza del quale da oltre sei anni chiedonsi informazioni. Curatore dell'assente Bardiga Pietro di Erbusco.

Informazioni per assenza. 1956

Sulla richiesta di Francescopaolo Pagnottella tanto in proprio nome che qual tutore e legittimo amministratore de' beni di suo figlio minore a nome Pasquale, non che di Emidio, Vincenzo e Maddalena Pagnottella, contadini domiciliati, lo Emidio in Teramo, e gli altri in Morro d'Oro, provincia di Abruzzo Ultra I, perchè si dichiarasse l'assenza di Nicola Pagnottella, figlio del primo e germano degli altri richiedenti, e si disponesse la immessione dei medesimi, quali eredi legittimi del detto Nicola, ed aventi sui beni dello stesso dritti dipendenti dalla sua morte; il tribunale civile di Teramo con deliberazione presa in data de' 19 novembre 1866, sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero, ordinava che si assumessero, mercè testimoni, lettere e documenti di ogni natura, rigorose ed esatte informazioni sul punto di sapere se si ebbero o no notizie di Nicola Pagnottella, ed a qual epoca rimontassero le ultime ricerche; delegava a tal uopo il pretore del mandamento di Teramo, capoluogo di provincia, a ricevere il relativo processo verbale di esame, a norma dell'articolo 51 del Codice di procedura civile; disponeva nell'un tempo che il suddetto provvedimento fosse pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o residenza del Nicola Pagnottella, ed un estratto del medesimo venisse pubblicato due volte, collo intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

La inserzione si ripeta nel mese successivo alla data della prima pubblicazione.

Teramo, li 14 gennaio 1867.

Il procuratore
Tito Acerbi.

Estratto di sentenza. 1953

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 12 luglio 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze di Antonio Bigagli negoziante a Jolo, ha dichiarato il fallimento di Serafino Rosati negoziante di paglia da cappelli nel popolo di Jolo, pretura di Prato; ha delegato alla procedura il giudice Massimo Freccia; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Vincenzo Castagnoli negoziante a Prato; ha ordinato la apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, carte, libri ed effetti mobili del fallito; ha destinato la mattina del 1° agosto prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori avanti il detto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 15 luglio 1867.

M. De Metz, vice canc.

Estratto di decreto. 1950

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte di appello di Firenze (sezione civile):

Udita in Camera di consiglio la relazione del ricorso presentato dal commendatore Bartolommeo Bona, non che delle carte annesse;

Veduto l'atto di consenso e di adozione del 17 giugno 1867, debitamente registrato;

Vedute le fedi di nascita relative all'adottante commendatore Bona, ed agli adottati di lui nipoti di sorella, Giacinto e Luigi fratelli Veggi del fu dottore Gio. Andrea;

Assunte le informazioni a termini dell'art. 215 del codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni favorevoli all'adozione;

Dichiara farsi luogo all'adozione di Giacinto e Luigi fratelli Veggi, per parte del loro zio commendatore Bartolommeo Bona;

Ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso alla porta esterna di questa Corte, come pure a quella della Corte di appello di Casale, e della pretura di Nizza Monferrato, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto della detta Corte di appello di Casale, e nel *Giornale ufficiale del Regno.*

Così pronunziato in Camera di consiglio della Corte di appello di Firenze, sezione civile, sedendo i signori cav. Bartolommeo Franceschi vice presidente, e consiglieri cav. Honorati Serenelli Luigi, Francesco Bicci, Enrico Branchi, Giovan Battista Broccari, li 2 luglio 1867.

Bartolommeo Franceschi, vice pr.
Avv. L. Ciatti, vice canc.

Trascritto il presente decreto col relativo ricorso al registro di Camera di consiglio sotto numero 19.

Li 5 luglio 1867.

F Berti, canc.

Registrato l'originale con marca da bollo di lire 2, annullata col bollo di cancelleria.

Per copia conforme, salvo ecc.

Dott. Temistocle Pampaloni.

Visto per l'autenticazione.

Francesco Berti, canc.

Avviso. 1957

Col privato istrumento dei 28 giugno 1867, registrato a Firenze nel 2 luglio successivo, registro 7, foglio 74, n° 3,753, con L. 4 40 da Maffei, il signor Massimiliano di Giovan Battista Buti, negoziante domiciliato a Campi, comprò dal signor Pietro del fu Vincenzio Cecchi, trafficante domiciliato a Campi, per il prezzo di lire italiane trecento settantadue, tutti gli attrezzi e mobili esistenti in una bottega ad uso di macelleria, stanze e stalla annessa, situati in Campi (Bisenzio), via Santo Stefano. E però si rende noto che in conformità del predetto contratto la macelleria già condotta da detto Pietro Cecchi, venditore, con tutti i suoi accessori, a datare dal detto 28 giugno 1867, ha cominciato ad attivarsi e condursi per conto ed interesse esclusivo del signor Massimiliano di Giovan Battista Buti. Egualmente quest'ultimo col predetto contratto, è divenuto subaffittuario del fondo dove è posta detta macelleria di Pietro Cecchi, e locali annessi, nei quali a datare dal suddetto giorno 28 giugno 1867 il medesimo signor Pietro Cecchi non ha più alcuna ingerenza o diritto, nè quanto al traffico nè quanto alla locazione del fondo.

Dott. Demetrio Ciofi, proc.

Decreto.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sentita in Camera di Consiglio la relazione del sovra esteso ricorso tendente ad ottenere venga dichiarata l'assenza di Casimiro Agostoni fu Mosè, da ultimo domiciliato in Milano, via Santa Marta, n° 10.

Commette prima ed avanti ogni cosa al sig. pretore del quinto mandamento in questa città di assumere le informazioni sull'asserita assenza, incaricato il di lui cancelliere di trasmettere a quello di questo tribunale il relativo verbale originale, e mandando il presente pubblicarsi alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e pubblicarsi ed inserirsi due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Li 28 febbraio 1866.

Il vice presidente
1932 — Avignone.

AMMINISTRAZIONE DELLE REALI SCUDERIE DI NAPOLI

Nel giorno di giovedì, 25 del prossimo mese di luglio, si aprirà l'asta pubblica a Napoli per la vendita di otto cavalli da sella e 29 da carrozza.

La vendita sarà fatta al miglior offerente, a pronti contanti e senza guarentigia, giusta le consuetudini della R. Casa.

Ad opportuna norma dei compratori si aggiunge che questa vendita non si fa per riforma, ma esclusivamente per riduzione di numero; e che per conseguenza i cavalli da vendersi sono quasi totalmente nel fiore dell'età, perfettamente addestrati e capaci di pronto e lungo servizio.

I cavalli saranno visibili tre giorni prima dell'incanto nelle Reali scuderie di Napoli.

1935 — L'Amministrazione.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.